La **Stagione Armonica** (*LSA*) viene fondata nel 1991 dai madrigalisti del Centro di Musica Antica di Padova e nella sua pluriennale attività si specializza nel repertorio rinascimentale e barocco con inclusione di programmi relativi al periodo classico, il '900 storico e il contemporaneo. Dal 1996 l'Ensemble è preparato e diretto da Sergio Balestracci.

LSA si avvale della collaborazione di strumentisti e solisti tra i più qualificati e ha collaborato con orchestre e gruppi strumentali quali Hespèrion XX, Accademia Bizantina, Accademia degli Astrusi, Akademie für Alte Musik Berlin, Orchestra di Padova e del Veneto, I Solisti Veneti, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini.

L'Ensemble è stato diretto da illustri direttori quali Anthony Rooley, Nigel Rogers, Jordi Savall, Peter Maag, Gianandrea Gavazzeni, Gustav Leonhardt, Ottavio Dantone, Stefano Demicheli, Marco Mencoboni, Reinhard Goebel, René Jacobs, Jonathan Webb, Howard Shelley, Claudio Scimone, Federico Ferri, Zsolt Hamar e, nel 2009, ha avuto inizio una collaborazione – più volte riconfermata – con il maestro Riccardo Muti.

Si è esibita per le principali associazioni concertistiche italiane, partecipando ai più importanti festival e rassegne in Italia e all'estero: Ravenna Festival, Settembre Musica a Torino (MiTo), Festival Claudio Monteverdi a Cremona, TrentoMusicAntica, Cantar Lontano, Festival Barocco di Viterbo, Sagra Musicale Umbra, Festival Pergolesi Spontini Jesi (An), Serate Musicali di Milano, Amici della Musica di Padova, Festival Abbaye d'Ambronnay, York Early Music Festival, Festival delle Fiandre, Festival di Torroella de Montgrí, Festival Misteria Paschalia a Cracovia, Concerti al Castello di Varsavia, Festival Europäische Kirchenmusik, Salzburger Festspiele. LSA ha collaborato con il Maestro Riccardo Muti e ha eseguito la Missa Defunctorum di Giovanni Paisiello (Cd e DVD pubblicati nel 2017), il Requiem in do minore di Luigi Cherubini con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini a Salisburgo (Austria) per Salzburger Festspiele, Nairobi e nei più importanti teatri italiani.

Ha registrato per la RAI, per la radio e la televisione tedesca, svizzera, francese, belga ed ha inciso per Astrée, Tactus, Denon, Argo-Decca, Rivo Alto, Arabesque, Symphonia, Bongiovanni, CPO, Archiv, Deutsche Grammophon, Brilliant, Fuga Libera e per la rivista Amadeus. Collabora alla registrazione per Sony Deutsche Harmonia Mundi de Semiramide La Signora regale prodotto e interpretato dal mezzo-soprano Anna Bonitatibus che nel 2015 vince il The International Opera Awards come Best CD Operatic Recital.

LSA prosegue la collaborazione con la Sony Deutsche Harmonia Mundi con la pubblicazione nel 2020 del II CD dei Responsori di Alessandro Scarlatti dopo quello del Sabato Santo dello stesso Autore pubblicati nel 2018. Nel 2021 a Ravenna Festival esegue un programma interamente dedicato a Josquin Desprez in occasione dei 500 anni dalla morte dell'Autore.

Sergio Balestracci, dopo aver iniziato gli studi di musica al Conservatorio di Piacenza, ha studiato flauto diritto con Edgar Hunt diplomandosi successivamente in questo strumento al Trinity College of Music di Londra. Laureatosi in storia moderna all'Università di Torino, ha iniziato molto presto un'intensa attività concertistica nel campo della musica rinascimentale e barocca, contribuendo, tra i primi in Italia, alla riscoperta di quel repertorio. Direttore dell'Accademia Fontegara di Torino fin dalla sua fondazione nel 1971, ha partecipato nel 1985 alle celebrazioni di Gabrieli con il Consort of Music per la Biennale di Venezia, ha diretto l'orchestra dell'Università di Padova e l'European Baroque Ensemble. Fondatore dell'Accademia del Flauto Dolce e dell'Accademia del Santo Spirito di Torino, ha curato per quest'ultima la revisione di diverse composizioni sei-settecentesche in prima esecuzione moderna (David di Scarlatti, San Giovanni Battista di Stradellam, Te Deum di Fiorè, Requiem di Bassani). Ha diretto il balletto Il Gridelino al Teatro Regio di Torino, l'opera Totila e i grandi mottetti op. 9 di Legrenzi nel terzo centenario della morte del compositore, ha curato una rappresentazione teatrale della Pazzia Senile di Banchieri per il Festival of Fine Arts di New York. Ha diretto inoltre una versione rappresentativa dei madrigali di Monteverdi (tra cui Tirsi e Clori) per la Reggia di Caserta e per lo Oude Muziek Festival di Utrecht; ha eseguito in prima esecuzione moderna la Passione di Gesù Cristo di Caldara. Da tempo è anche attivo come musicologo e docente: ha pubblicato la prima traduzione italiana del Trattato sul flauto traverso di Quantz e uno studio sulla Cappella Regia a Torino nel secolo XVIII per conto dell'Accademia di Santa Cecilia. Nel 2018 ha composto e diretto ad Aquileia l'oratorio "Lacrime per Vergarolla", trasmesso dalla RAI, ispirato alla strage avvenuta su quella spiaggia di Pola nel 1946. Nel 2020 ha ideato e realizzato uno spettacolo musicale sulla figura di Federico II di Svevia.

Dal 1996 dirige e prepara La Stagione Armonica della quale è direttore artistico.









Te Deum

Festival internazionale

TRENTOWIUSICANTIICA

ottobre dicembre 2021  $35^a$  edizione

Sabato 23 ottobre 2021 - ore 20.30

Trento - Chiesa di San Francesco Saverio

## ECHI DI PARTENOPE

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE LA STAGIONE ARMONICA

soprani

Federica Cazzaro Stefania Cerutti Silvia Pollet \* Sheila Rech

contralti Laura Brugnera \* Ilaria Cosma Viviana Giorgi

\* soli

tenori Michele Da Ros Alessandro Gargiulo \* Maurizio Minelli

bassi

Alessandro Berton Filippo Bordin \* Alessandro Magagnin Alessandro Pitteri

Lucia Dalla Libera, violino
Silvia De Rosso, viola da gamba
Luca Stevanato, violone
Dario Pisasale, arciliuto
Alberto Maron, organo

Sergio Balestracci, flauto e direzione

Indubbiamente Alessandro Scarlatti fu il caposcuola dell'importante fioritura musicale a Napoli tra la fine del '600 e buona parte del '700. Non c'è repertorio nel quale il grande palermitano non si sia prodotto con opere di grande rilievo, dal melodramma alle cantate profane, dalla musica sacra alla musica strumentale per vari strumenti, ponendo le basi di un linguaggio nello stesso tempo ricco di dottrina e attento al cantabile.

A lui si ricollegano in vario modo diversi autori napoletani del '700 (tra i più famosi Pergolesi, Leo, Paisiello) eseguiti e ammirati non solo in Italia; si potrebbe dire che met-



tendo mano a qualunque composizione di quest'ambiente musicale si resta ogni volta sorpresi per la bellezza non convenzionale del cantabile che ha contraddistinto quella stagione musicale.

Perciò non è casuale che un programma di musica napoletana inizi con una composizione di Scarlatti padre, e precisamente con uno dei sette concerti per flauto presenti nella famosa collezione del 1725 del Conservatorio San Pietro a Majella e venga qui ripresa con una intensa composizione vocale.

Anche il concerto di Francesco Mancini è tratto da quella collezione che comprende dodici composizioni di quest'autore e testimonia, confermandola, quell'aura napoletana così presente anche nella musica strumentale.

Nel suo viaggio in Italia anche Johann Joachim Quantz era stato colpito dalla fioritura a Napoli delle composizioni con flauto, sonate e concerti, la quale sembra fosse dovuta alla richiesta del residente console inglese, appassionato dilettante di quello strumento, e continuò poi, quasi fino alla metà del secolo come elemento consueto nei programmi dei concerti nelle case signorili del centro partenopeo.

Il figlio di Alessandro, Domenico, si dedicò soprattutto alle composizioni per clavicembalo, oltre ad alcune opere teatrali e alle cantate da camera; ma soprattutto nella sua giovinezza non trascurò anche il repertorio sacro, e il *Magnificat* a 4 voci, per molto tempo considerato perduto, deve probabilmente essere datato tra la prima e la seconda decade del '700, forse in anni vicini al famoso *Stabat Mater* a 10 voci, composto a Roma nel 1715, probabilmente per la Cappella Giulia di cui era direttore.

Francesco Durante si inserisce pienamente in questa tradizione, componendo in tutti i generi musicali e amplificando il linguaggio della scuola napoletana con un numero ragguardevole di allievi illustri (Traetta, Piccinni, Paisiello, Sacchini, Ciampi, Jommelli).

Del Te Deum a 4 voci e strumenti sono giunte fino a noi poche copie manoscritte, con leggere varianti (all'Archivio del Duomo di Siena, alla British Library, alla Biblioteca Nazionale di Parigi e alla Biblioteca del Conservatorio di Milano). A nostra conoscenza questo Te Deum non è stato ripreso in tempi recenti e costituisce quindi una prima esecuzione moderna. È caratterizzato dall'alternanza di interventi corali con brevi sortite solistiche, senza vere e proprie arie; ritorna anche qui quel gusto della linea melodica condotta con sapienza cantabile, tipica dell'ambiente napoletano, che continuerà ad essere uno dei punti di forza di quella scuola fino alla fine del secolo.

Alessandro Scarlatti (1660-1725)

1660-1725)

**Domenico Scarlatti** (1685-1757)

Francesco Mancini (1672-1737)

**FRENTOMUSICANTICA** 

FESTIVAL MUSICA SACRA

Francesco Durante (1684-1755)

Programma

Sonata IX in la minore <sup>1</sup> allegro, largo, fuga, largo e piano, allegro

Miserere (salmo L)<sup>2</sup>

Magnificat a 4 voci<sup>3</sup>

Sonata XIX in mi minore <sup>4</sup> allegrissimo, larghetto, fuga, moderato, allegro

Te Deum in do maggiore a 4 con strumenti<sup>5</sup>



- <sup>1</sup> Concerti di flauto di diversi autori, ms, Napoli 1725, revisione di S. Balestracci
- <sup>2</sup> Accademia Filarmonica di Bologna, ms
- <sup>3</sup> Biblioteca del Conservatorio di Mosca, ms
- <sup>4</sup> Concerti di flauto di diversi autori, ms, Napoli 1725, revisione di S. Balestracci
- <sup>5</sup> Versione manoscritta della British Library senza strumenti a fiato, revisione di S. Balestracci

